

# CARTA DEI DIRITTI DEL BAMBINO

## promossi e tutelati dal pediatra di famiglia

La Dichiarazione dei diritti del fanciullo di New York, recepita dal Governo italiano nel 1991, afferma che ogni bambino è portatore di diritti. Compito di ogni adulto che si occupa dell'infanzia è, quindi, non solo proteggerla ma soprattutto farsi promotore dei suoi diritti specie nelle aree nelle quali questi abbiano più difficoltà ad essere garantiti. Alla luce di ciò, ogni pediatra di famiglia assume in sé un ruolo attivo di tutela nei confronti di ogni bambino, sforzandosi di "garantire al bambino la protezione e le cure necessarie al suo benessere" (*child advocacy*). Attraverso i bilanci salute accompagna il bambino/adolescente e la famiglia ad operare scelte sanitarie e adottare stili di vita secondo le più aggiornate prove di efficacia disponibili. Essendo la sua attività orientata al migliore interesse del bambino, il pediatra di famiglia è per se stesso e per il suo ruolo professionale un diritto per il bambino, e si pone come strumento per l'affermazione e la promozione dei seguenti diritti:

- 1 Il bambino/adolescente ha diritto all'identità**

Ogni bambino/adolescente è una persona biologicamente e storicamente unica e dal suo pediatra di famiglia è rispettato e accolto nelle sue caratteristiche individuali, senza alcuna discriminazione per:

  - Etnia
  - Nazionalità
  - Condizione sociale
  - Religione
  - Disabilità
  - Censo
  - Genere
  - Modalità di concepimento
- 2 Il bambino/adolescente ha il diritto di crescere all'interno di un nucleo familiare**

La famiglia, quale nucleo fondamentale della società e quale ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri, e in particolare dei bambini, dovrebbe ricevere l'assistenza e la protezione necessarie per poter assumere pienamente le sue responsabilità all'interno della comunità. Pertanto, il pediatra di famiglia favorisce il benessere del bambino/adolescente sostenendo ogni genitorialità in tutte le forme del prendersi cura, favorendo l'attaccamento e promuovendo modelli di accudimento sani. Nei casi di separazione dei genitori avrà come riferimento La "Carta dei Diritti dei Figli nella Separazione dei Genitori".
- 3 Il bambino/adolescente ha il diritto di essere nutrito adeguatamente in tutte le diverse fasi di crescita**

Il pediatra di famiglia promuove e sostiene l'allattamento al seno, esclusivo per i primi sei mesi e possibilmente fino a due anni secondo le indicazioni del WHO. Fornisce alla famiglia indicazioni per una alimentazione adeguata e sana dal punto di vista nutrizionale durante le diverse fasi della crescita con l'obiettivo da un lato di prevenire possibili carenze, dall'altro di controllare gli eccessi con conseguente sovrappeso e obesità sempre più diffusi. Favorisce la cultura alimentare della responsabilità, della partecipazione, della convivialità e il consumo dei pasti assieme alla famiglia. Raccomanda che il cibo non diventi oggetto di gratificazione o ricatto. Promuove un'alimentazione sostenibile a basso impatto ambientale, rispettoso degli ecosistemi, della biodiversità, delle tradizioni alimentari.
- 4 Il bambino/adolescente ha il diritto di vivere e crescere in un ambiente sano, sicuro ed ecosostenibile a livello domestico ed extradomestico**

Il pediatra di famiglia offre indicazioni alle famiglie perché queste attuino comportamenti e scelte responsabili affinché gli ambienti in cui il bambino vive abbiano le caratteristiche necessarie per

  - ridurre il rischio di incidenti domestici e stradali
  - limitare al massimo, e quando possibile fin dal suo concepimento, i rischi delle diverse fonti di inquinamento ambientale e favorire scelte ecosostenibili per ridurre i potenziali danni epigenetici noti
- 5 Il bambino/adolescente ha il diritto alla tutela del proprio sviluppo fisico, psichico e relazionale e di essere aiutato a sviluppare la sua autonomia e indipendenza**

Il pediatra di famiglia promuove attività familiari di sostegno ad un corretto sviluppo neuro-cognitivo (ad es. promozione della lettura ad alta voce, ascolto della musica, limitazione dell'esposizione precoce ai video-schermi, incentivazione delle attività ludiche e motorie, stili educativi adeguati, promozione del passaggio dalla dipendenza all'autonomia) e riconosce tempestivamente eventuali condizioni di rischio da inviare ai servizi specialistici. Poiché gli *Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica*, il pediatra aiuta le famiglie a rispettare questi diritti quali scelte del bambino e non imposizioni delle famiglie stesse.
- 6 Il bambino/adolescente ha il diritto di essere protetto da tutte le malattie prevenibili da vaccino**

Il pediatra di famiglia promuove la pratica delle vaccinazione attraverso le informazioni e il counselling alle famiglie e, dove previsto, pratica direttamente i diversi vaccini.
- 7 Il bambino/adolescente ha il diritto di ricevere cure adeguate**

Il pediatra di famiglia gestisce le diverse patologie dalla diagnosi alla terapia secondo le migliori evidenze scientifiche disponibili e i più avanzati strumenti tecnologici, evitando tuttavia l'uso di accertamenti diagnostici e trattamenti ingiustificati e impropri. Così come per l'adulto anche per il bambino dovranno essere effettuati tutti gli interventi possibili per prevenire e curare ogni forma di dolore. Il Pediatra di famiglia rappresenta la figura di riferimento nei percorsi assistenziali dei bambini affetti da malattie croniche o rare, costituendo possibilmente il coordinatore clinico delle specifiche condizioni.
- 8 Il bambino/adolescente ha il diritto di essere tutelato contro ogni forma di violenza, di oltraggio o di brutalità fisiche o mentali, di abbandono o di negligenza, di maltrattamenti o di sfruttamento, compresa la violenza sessuale la somministrazione e l'induzione all'abuso di droghe e sostanze tossiche**

Il pediatra di famiglia, quale "antenna sociale", cerca di identificare i possibili segni di abuso e trascuratezza attivando i percorsi istituzionali necessari per proteggere il bambino.
- 9 Il bambino/adolescente ha diritto alla verità**

Il bambino/adolescente ha il diritto di conoscere le condizioni cliniche e patologiche che lo riguardano. Il pediatra di famiglia lo mette al corrente su tutto ciò che attiene alla sua salute e soprattutto lo mette a conoscenza di tutte le eventuali procedure diagnostiche e/o terapeutiche cui dovrà andare incontro, con un linguaggio adeguato alle sue capacità cognitive e decisionali, rassicurante ma sempre assolutamente aderente alla realtà.
- 10 Il bambino/adolescente ha diritto alla riservatezza**

Ad ogni bambino deve essere assicurata la riservatezza per tutto ciò che riguarda la gestione dei suoi dati e dei suoi vissuti. In modo particolare, quando si tratta di adolescenti, va sottolineato che titolare dei dati sanitari è il minore ed è la sua salute che va promossa con tutti i mezzi possibili.
- 11 Il bambino/adolescente ha diritto ad essere ascoltato**

Poiché bambino/adolescente ha il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, la sua volontà deve essere debitamente presa in considerazione tenendo conto sia dell'età che del grado di maturità raggiunto., come anche previsto dal relativo documento del Comitato Nazionale di Bioetica (Per il pediatra sono diversi il contegno nell'informare, l'attendere risposte, l'adattare parole e gesti alle risposte, il decidere, per cui è diverso il modo stesso di pensare il consenso informato in pediatria). Anche se il bambino non ha l'ultima decisione in proposito, egli ha diritto ad uno spazio, variabile con l'età e la sua maturità, di negoziazione e di compromesso. Particolare attenzione va data al diritto di dare il suo assenso-dissenso (modalità specifica per l'età) in particolare nei confronti di interventi diagnostici e terapeutici complessi, compresa la partecipazione a sperimentazioni sul territorio. A tal fine il pediatra di famiglia fornisce tutte le conoscenze scientifiche disponibili, adoperandosi il più possibile perché possano essere comprese dalla famiglia e dal bambino stesso.
- 12 Il bambino/adolescente ha diritto all'istruzione alla frequenza della scuola e alla frequenza della comunità dei pari, dal nido alle scuole di tutti gli ordini e grado, con particolare riguardo alle fasce marginali più esposte alla dispersione scolastica**

La qualità e la durata del ciclo educativo sono infatti importanti determinanti della salute futura dei bambini. A tal fine il pediatra accompagna la famiglia a considerare l'importanza della vita scolastica, creativa, solidale e non competitiva, ed è sollecito ad intervenire quando sia a conoscenza di assenze scolastiche ripetute non giustificate.

versione del 7 ottobre 2021